

I brevetti nella pedagogia Freinet

Enrico Bottero

La tecnica dei brevetti è il necessario complemento del piano di lavoro settimanale. La tecnica dei brevetti, introdotta in classe da Freinet, ha avuto origine dalla pratica dello scoutismo utilizzata da Baden-Powell. Nel 1949 Célestin Freinet scriveva:

«I brevetti che raccomandiamo per il nostro primo livello sono ripresi dai brevetti scout che certificano l'attività dei giovani. Baden-Powell, il cui genio pedagogico non può essere negato, aveva intuito il bisogno del bambino di superarsi costantemente e aveva segnato le tappe di questa eccellenza con dei brevetti. Invece di sottolineare le inadeguatezze e i fallimenti, come fa il certificato scolastico, ha messo i suoi esploratori sulla linea di partenza e ha chiesto a ciascuno di loro di eccellere almeno in qualche momento e in qualche direzione. L'esploratore che aveva raggiunto la padronanza in qualche attività ne dava prova in una sessione formale e il suo successo gli faceva guadagnare un brevetto, il cui distintivo portava sulla manica. Così abbiamo preso l'idea del brevetto da Baden-Powell, ma l'abbiamo adattata al nostro ambiente scolastico, ai nostri studenti e ai nostri scopi. Nel redigere le nostre liste di brevetti, abbiamo dovuto prendere in esame una serie di considerazioni:

1. Il brevetto certifica un'attività effettivamente realizzata, un risultato o una conquista. Una delle prime condizioni è dunque che questa attività, questa realizzazione o questa conquista, si collochino nel quadro delle necessità dei bambini e dell'ambiente.
2. La seconda condizione è che i bambini siano tecnicamente in grado di svolgere i compiti richiesti dal brevetto.
3. I brevetti non devono orientare l'educazione verso la formazione di specialisti».

Caratteristiche del brevetto

Il brevetto è la tecnica praticata dagli educatori della Scuola Moderna per superare la valutazione sommativa tradizionale ed è complementare alle altre attività differenziate come il piano di lavoro individualizzato e le attività di gruppo. La pratica dei brevetti è stata utilizzata nel Medioevo fino ad oggi per la formazione professionale. A Baden Powell, come ricorda lo stesso Freinet nel testo del 1949, va il merito di averlo utilizzato per primo con finalità educative. I brevetti seguono le caratteristiche delle altre tecniche Freinet:

- Le competenze manuali e quelle intellettuali non sono in gerarchia tra di loro;
- Bisogna aiutare il ragazzo a farcela perché la riuscita è fonte di soddisfazione e alimenta uno sforzo successivo;
- È necessario utilizzare attività reali poco comuni nella scuola tradizionale;
- È importante valorizzare la creatività, soprattutto quella manuale;
- Il controllo finale del brevetto è realizzato dal gruppo;

I brevetti guidano i ragazzi ad acquisire la padronanza delle competenze necessarie a svolgere le attività richieste (a ciascun brevetto può essere associata una serie di competenze-obiettivo).

Bibliografia

Frédérique Logez, François Le Ménahèze (dir.), *Les apprentissages individualisés dans la classe coopérative*, Editions ICEM, 2007.

Célestin Freinet, *Brevets et Chefs- d'oeuvres*, « Brochures d'Éducation Nouvelle Populaire », n. 42, janvier, 1949.